Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO L' IMPOSIZIONE DELL'AUTORITA' TUTORIA

Dai capitolini all'ente Regione

Il valore della norma costituzionale che demanda ai Consigli regionali il controllo degli atti dei comuni

Da vari giorni il consesso capitolino discute sulle osservazioni che l'organo di tutela — il ministro per gli Interni a norma dell'art. 3 del D. 17 novembre 1944 — ha proposto alla deliberazione del Consiglio comunale sulla riforma delle tabelle organiche del personale. Osservazioni che si rivolgono a vari punti, tutt'altro che marginali, della deliberazione ed, inoltre e soprattutto, alla decorrenza degli effetti economici della riforma, dal Consiglio comunale fissata al 1° gennaio del 1959 e dall'organo di tutela portata, invece, senza neppure motivare, al 1° novembre 1959.

La discussione continua ancora in Consiglio comunale e sulla stampa cittadina. Il personale — 20.456 unità, secondo l'organico — è in agitazione. Le 100.000 e più persone, che ne compongono le famiglie, sono fortemente preoccupate, poichè sulla decorrenza al 1° gennaio avevano fondato la speranza di soddisfare tante loro esigenze. Sono avvelenati gli animi di tutti. Dei consiglieri comunali, che si vedono trattati, dai cosidetti organi di tutela, ed anche da qualche organo di stampa, come irresponsabili che deliberano senza sapere quello che fanno. Del sindaco Cioccetti, che, commettendo un grave errore, al metodo della persuasione e della concordia, ha creduto di sostituire quello della minaccia truculenta e delle parole grosse, le quali irritano e non risolvono nulla.

Di chi la colpa, se si è creata, in Roma, una così preoccupante situazione? Soprattutto, di coloro che, "con deliberata volontà" hanno sempre ostacolato e continuano ad ostacolare l'applicazione della Costituzione della Repubblica che, a 12 anni dalla sua entrata in vigore, è rimasta, per la quasi totalità, null'altro che un pezzo di carta. Grave responsabilità che a mio avviso, riveste anche gli estremi del vero e proprio reato, poichè ostacolare "deliberatamente" l'attuazione e l'esecuzione delle norme costituzionali significa tradimento della Costituzione o, quanto meno, attentato alla medesima. Reato, questo, per il quale è prevista la speciale competenza di quella Corte Costituzionale in sede penale, che coloro, che eventualmente potrebbero essere giudicati, hanno avuto la delicatezza di non costituire. Infatti, non ancora il Parlamento, è stato chiamato, da chi ne aveva il dovere, a votare l'elenco di cittadini, fra i quali dovranno essere sorteggiati, in caso di necessità, i 16 giudici aggregati, che integrano la Corte Costituzionale quando debba giudicare in sede penale.

L'art. 130 della Costituzione, infatti, così statuisce: «Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti dalla legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità sugli atti delle province, dei comuni e degli altri enti locali. In casi determinati dalla legge può essere esercitato il controllo di merito, nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione».

Ma i Consigli regionali — che avrebbero dovuto essere eletti entro il 31 dicembre '48 — non ancora esistono, non essendo stata emanata la legge per la loro elezione. Legge che non è stata emanata ieri, per volere della Democrazia cristiana, nè tanto meno, come dimostra la recente votazione in una delle Commissioni alla Camera, sarà emanata oggi. Il governo Segni, infatti, si regge con i voti del M.S.I. e dei liberali, che, contrari alla Regione, non avendo la forza di mutare la Costituzione, tentano, "sovversivamente", di eluderla E, conseguentemente, non è stato costituito quell'organo della Regione, che dovrebbe esercitare il controllo di merito, sugli atti dei comuni, delle province e degli altri enti locali, soltanto nella forma della richiesta "motivata" del riesame.

La questione che oggi si sta agitando in Campidoglio sia perciò di monito perchè dipendenti comunali, cittadini, consiglieri comunali, e specie quelli che sono anche parlamentari, facciano sentire la loro voce al governo: si attui finalmente la Costituzione, si crei l'Ente Regionale, si abolisca, in tal modo, l'attuale controllo di merito sugli atti dei Consigli comunali.

Il Consiglio comunale di Roma, respinga decisamente le osservazioni che l'autorità tutoria ha proposto alla deliberazione sulla riforma delle tabelle organiche, confermando la data del 1° gennaio 1959 per quanto riguarda la decorrenza degli effetti economici. Ma, contemporaneamente, a rafforzare la sua decisione, chieda anche al Parlamento la realizzazione della Regione, poichè con la istituzione dell'Ente automaticamente il controllo di merito sulle deliberazioni dei Consigli comunali verrà sottratto all'autorità governativa e rimarrà limitato all'invito al riesame.

L'on. Cingolani, che è consigliere comunale di Roma nonchè vicepresidente del Senato, non si chiuda in un irragionevole mutismo che nessuna legge e nessuna norma parlamentare gli impone, e, parli, e senza veli, come è sua abitudine: tanto più che egli ha preso viva parte a quel vasto movimento unitario sorto per la creazione immediata della regione umbra, movimento che necessariamente dovrà essere esteso al Lazio

Ed il sen. Tupini, ministro autorevole nell'attuale governo, già sindaco e tuttora consigliere comunale di Roma, si occupi pure, nella rinnovata sua giovinezza, di sport e di spettacolo, ma non dimentichi che i comuni italiani, della cui associazione egli è presidente, carica che comporta onori, ma anche doveri, da dodici anni aspettano l'abolizione del controllo di merito e la creazione dei Consigli regionali E se il governo Segni, del quale egli fa parte, dovesse continuare a frapporre ostacoli alla immediata realizzazione dell'Ente Regione, sappia scegliere fra la carica di Presidente dell'associazione dei comuni italiani e quella di ministro, poichè la prima diventerebbe moralmente incompatibile con la seconda

LUIGI GIGLIOTTI

Domani assemblea dei comunali

Per domani, mercoledì 2 dicembre, è confermata, alle ore 17,30, l'assemblea generale dei lavoratori del Comune, indetta dall'intersindacale in piazza San Giovanni e Paolo.

L'attivo dell'ATAC, convocato dal sindacato provinciale unitario, per discutere alcuni problemi sindacali aziendali, ha da parte sua votato un ordine del giorno di solidarietà con i dipendenti comunali.

SOLIDARIETA' POPOLARE

La moglie dell'agente

Un fatto di cronaca nera: un agente di P.S. che spara cinque colpi di pistola nel piccolo negozio di merceria della moglie, reso folle da una ingiustificata gelosia e dalla durezza del servizio, dalla incomprensione dei superiori. Da quell'attimo di follia, una tragedia meno clamorosa, meno «nera», ma densa di umana tristezza, è nata e continua, giorno per giorno, travolgendo inesorabilmente i suoi protagonisti.

Ci riferiamo, come i lettori avranno facilmente inteso, al caso dell'agente Scarrone, che sparò cinque colpi dalla sua pistola d'ordinanza nel negozio della moglie Luigina Lanciani, e che da allora si trova a Regina Coeli sotto la gravissima accusa di tentato omicidio Volera davvero lo Scarroni uccidere la moglie, che amava follemente, solo per un sospetto ingiustificato o perchè sconvolto dalla sua misera situazione economica e dal suo fisico debilitato? Toccherà al giudice accertarlo, anche se può suscitare dubbi il fatto che un «tiratore scelto», come era qualificato l'agente, non riesca scaricando la sua arma a colpire una donna che si trova a pochi metri da lui. Ma dal giorno della sua incarcerazione è incominciata una più aspra, quotidiana, vicenda per Luigina Lanciani.

Oggi la donna ci scrive una lettera: «Sono madre di una bambina di quattro anni, moglie di un dipendente della polizia, appuntato di P.S., che ha prestato servizio per molti anni alla Questura centrale Ora si trova al carcere di Regina Coeli — prosegue la lettera, facendo quindi la storia di quella serata — spazio per impazzirmi, senza sapere cosa facesse. Ora si è rovinato Io avevo una macchina per lavorare, ora me l'hanno sequestrata Non potendo più fare fronte ai pagamenti, con le finanze scombussolate, mi trovo sul lastrico con la mia bambina da sfamare. Fra poco mi manderanno via dall'abitazione, perchè non posso più pagare l'affitto. Nessuno mi ha dato un aiuto materiale. Vi lascio immaginare — dice Luigina Lanciani — quale sia la situazione in cui mi trovo. Solo dall'opinione pubblica posso sperare un qualsiasi soccorso, negatomi dalle autorità costituite faccio perciò appello a voi, perchè lanciate una sottoscrizione che mi aiuti a riprendere la mia piccola famiglia da questo terribile colpo».

Non possiamo ignorare l'appello che ci lancia una madre ridotta alla disperazione da una drammatica situazione, ed abbandonata da chi dovrebbe, dopo aver preso tanti anni della vita del suo uomo, provvedere ad un pur modesto aiuto Ci rivolgiamo perciò al buon cuore dei nostri lettori, perchè contribuiscano ad aiutare Luigina Lanciani, inviando le loro offerte all'indirizzo della donna, in via Baccina 85.

Quattrocento vigili del fuoco mobilitati: oltre mille chiamate alla caserma di via Genova

Il Flaminio Monte Mario e Prima Porta investiti da un violentissimo temporale

Scantinati allagati e strade interrotte in tutta la zona della Farnesina - Isolati Bracciano e Trevignano - Una «600» si fracassa contro un masso franato sulla via Tre feriti in un'auto precipitata in una scarpata - Alcune baracche sgomberate

La pioggia ed il vento hanno imperversato per tutta la giornata di ieri. Verso mezzanotte, il bilancio delle chiamate giunte ai vigili del fuoco dava un quadro sintomatico dei danni prodotti in città dal maltempo. In 24 ore sono giunte alla caserma di via Genova oltre mille chiamate, intensificatesi soprattutto nella serata durante il furioso temporale che si è scatenato verso le ore 20 sulla zona di Monte Mario, Prima Porta, Ponte Milvio Allagamenti, pali e alberi divelti sono segnalati in molti altri quartieri. Nella mattinata, il maltempo si era abbattuto su Trevignano e Bracciano, rimasti isolati per alcune ore.

I vigili del fuoco hanno dovuto svolgere il lavoro più intenso durante il temporale di ieri sera. Quattrocento uomini, agli ordini di cinque ufficiali e decine di mezzi, sono stati mobilitati per far fronte alle centinaia di chiamate giunte nelle varie caserme. I principali interventi si sono avuti nei quartieri della Farnesina, Monte Mario, Trionfale, Tor di Quinto e nelle borgate Primavalle, Ottavia e Prima Porta

Due cabine elettriche site in via Aurelia e in via Farnesina, nei pressi della nuova sede del Ministero degli Esteri, sono rimaste allagate e, a causa di un corto circuito, hanno preso fuoco L'incendio è stato subito domato ed i danni sono relativi L'acqua della piscina del nuovo stadio del nuoto al Foro Italico è fuoriuscita allagando gli uffici e gli spogliatoi

I vigili sono accorsi anche in via dei Monti di Primavalle, dove gli abitanti di sette baracche sono rimasti isolati dalle acque. Due casette site in via Valle Aurelia sono state momentaneamente sgomberate in seguito all'accertato pericolo di crollo del terrapieno che le sovrasta Nella stessa zona, un muro di cinta dell'Istituto don Guanella è crollato bloccando il traffico sulla via Aurelia Antica. Corso Francia è rimasto per molte ore allagato

Un lungo tratto di fognatura in via dello Scalo di S Lorenzo, all'altezza di via dei Sardi, è scoppiato a causa della forte pressione dell'acqua, provocando la caduta di un palo della luce e il cedimento di parte della carreggiata stradale L'acqua ha riempito le fondamenta di una costruenda palazzina, scavate giorno or sono da una escavatrice. Il tratto di strada è stato sbarrato al traffico

Terrazzi, negozi, scantinati e baracche sono state allagate nella zona della Balduina e alla Circonvallazione Trionfale. In via Elio Donati, numerosi tramezzi di uno scantinato del palazzo contrassegnato con il numero 5 hanno ceduto sotto la furia delle acque. In via della Farnesina sono rimasti parzialmente allagati una cinquantina di appartamenti, altri trenta al vicolo della Farnesina e una decina in via degli Orti della Farnesina.

Anche le squadre di pronto soccorso dell'ACEA, della Romana Elettricità e dell'ATAC sono intervenute in più punti per riattivare gli impianti dei servizi pubblici danneggiati dal temporale. In via Lungotevere Diaz un fulmine si è abbattuto sulla cabina dell'ACEA, provocando l'interruzione della corrente nella zona Il danno è stato prontamente riparato Due fulmini sono caduti: uno sul carcere di Regina Coeli e l'altro sulla statua di Garibaldi al Gianicolo

Le acque della roggia di Prima Porta, al km 11.500 della Flaminia, sono straripate allagando gli scantinati di numerose abitazioni di via Frassineto, la zona che risulta da anni maggiormente colpita ogni qualvolta si scatena un temporale sulla città Danni alle impalcature hanno subito alcuni stabili in costruzione in via Venanzio Fortunato e in viale Tito Livio

In mattinata i vigili erano accorsi in via degli Avignonesi 32, in via di Primavalle lotto 15, in via di Valle Aurelia, in via della Giuliana 82 e in via Trionfale 7515 per l'allagamento di alcuni scantinati.

Incidenti stradali, causati dal maltempo, sono segnalati in varie zone A Villa Borghese e al viale di Villa Giulia, i vigili hanno dovuto rimuovere alcune automobili rimaste bloccate dall'acqua Sulla via Flaminia Nuova, all'altezza di Grottarossa, una macchina targata CA 25276 è condotta dalla signora Anna Maria Pisa di 39 anni, con a bordo i due figli Michele e Armando rispettivamente di 5 e 8 anni, è finita in una scarpata a causa della violenza del vento Le tre persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale di S Spirito

Verso le ore 22 la «600» guidata da Gabriele Grillo di 30 anni, abitante a Prima Porta, all'altezza del km 10.500, ha dovuto arrestare improvvisamente di fronte a due grossi massi staccatisi dalle rocce sovrastanti e che ostruivano la strada Un'altra automobile che seguiva la «600» del Grillo non ha frenato in tempo, per cui è andata a finire contro la macchina che la precedeva Il Grillo ha riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni

Particolarmente drammatica la situazione a Bracciano ed a Trevignano Fin dall'alba, un furioso temporale ha flagellato le campagne con fulmini, raffiche di vento e violentissimi scrosci di pioggia, che in poche ore hanno trasformato i campi in risaie e le strade in fiumi di fango Un torrente, poi, ha rotto gli argini ed ha allagato ettari ed ettari di terreno, isolando praticamente i due paesi

In alcune località, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro. Decine di famiglie contadine hanno dovuto rifugiarsi sui tetti o ai piani superiori delle case coloniche Sulla strada provinciale «Settevene Palo», numerosi automezzi sono rimasti bloccati dal fango e dall'acqua.

L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato dal Comune di Trevignano. I pompieri sono accorsi in forze nel paese e, aiutati da carabinieri e volontari, hanno lavorato per lunghe ore sotto la pioggia battente. Il traffico è stato parzialmente riattivato solo nella tarda mattinata ed i pullman di linea che collegano il paese con Roma hanno potuto riprendere il servizio. Nonostante ciò, per tutta la giornata centinaia di uomini si sono prodigati sia per mantenere la strada in condizioni transitabili, sia per liberare le case invase dal fango. Sono state anche scavate trincee per far defluire le acque dai campi coltivati I danni maggiori alle colture si sono verificati nelle contrade Ponte Morichella e Bosco dei Castani

Il livello del lago di Bracciano è in costante aumento, ma per il momento sembra non vi siano pericoli per i centri vicini

Una delle strade d'accesso a Trevignano bloccata dalla pioggia e dal fango

La «seicento» fracassata fra i massi sulla Flaminia

L'autista scampato

L'inchiesta in corso deve stabilire le responsabilità

I medici del carcere non si sono accorti che il giovane detenuto stava morendo?

Un comunicato del ministero della Giustizia conferma le gravissime circostanze del decesso Il penoso calvario dei familiari — L'ultimo colloquio con la madre — «Andrò a lavorare»

(Continuazione dalla 1. pagina)

trovarsi dinanzi ad un simulatore, avrebbe sollecitato il provvedimento disciplinare dell'isolamento.

Se tali voci corrispondono alla realtà, il comportamento del medico, e della direzione del carcere che lo avrebbe avallato, dovrebbe essere sottoposto ad un severissimo vaglio e perseguito con misure adeguate. Compito del sanitario è quello di prestare l'assistenza richiesta e non quello di giudicare a priori sulla base di un preconcetto come quello secondo cui i detenuti simulano per abitudine.

Oltre i fatti accennati va sottolineato anche l'atteggiamento della direzione dello stabilimento penale e della magistratura verso i familiari del giovane. Costoro sanno finora solo della morte del loro congiunto, ma ignorano come e quando si sia verificata. Anche la vista del cadavere è stata loro impedita.

Ed ecco una ricostruzione approssimativa delle circostanze che hanno condotto alla tragica morte di Marcello Elisei secondo le indiscrezioni trapelate in vario modo.

Il ragazzo si trovava nel carcere giudiziario dall'8 agosto scorso sotto l'accusa di furto. Processato il 28 ottobre successivo, era stato condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione e 40.000 lire di multa. Attualmente era in attesa del giudizio di appello ed aveva incaricato della difesa l'avvocatessa Battistoni.

Quattro giorni fa, assalito dai primi dolori lancinanti, Marcello Elisei avrebbe chiesto il ricovero nell'infermeria e sarebbe stato effettivamente trasportato dalla cella al reparto chirurgia. In un secondo momento lo avrebbero trasferito al reparto medicina.

Al medico di turno, il ragazzo avrebbe indicato i dolori che lo tormentavano scongiurandolo di salvarlo, ma si sarebbe trovato dinanzi ad una ostinata e inconcepibile diffidenza. Lo stesso sanitario avrebbe minacciato l'Elisei di farlo severamente punire.

Di lì a poco, in effetti, il giovanissimo detenuto sarebbe stato chiuso in una cella di punizione e legato al letticcio perchè in «stato di irrequietezza».

Per un tempo imprecisato il ragazzo sarebbe rimasto quindi isolato e privo di ogni soccorso, fino a quando un agente di custodia avrebbe scoperto casualmente la morte.

La prima notizia ai familiari della vittima è stata comunicata fra le 10 e le 11 di domenica mattina. Un agente del commissariato di zona si è presentato nella modestissima abitazione di vicolo degli Osti 18 ed ha laconicamente comunicato ai genitori di Marcello che il figlio si trovava «in gravi condizioni» Romolo Elisei, la moglie Ermina Rezzonico e alcuni figli si sono precipitati a Regina Coeli

Sulla soglia del carcere un graduato li ha accolti con una espressione tanto lapidaria quanto agghiacciante: «Condoglianze. Povero ragazzo...». Alla ridda di domande angosciose l'agente di custodia si è stretto nelle spalle: «Non posso dirvi nulla. So soltanto che è morto». «Ma come, perchè, quando?». «Tornate nel pomeriggio, vi diranno qualcosa».

Poco dopo le 15 la famiglia Elisei, è tornata in via della Lungara ed è ricominciato così il penoso e inutile interrogatorio degli agenti, le uniche persone cioè avvicinabili. «Fateci parlare con il direttore» «Non c'è». «Allora con il vicedirettore». «Non c'è». «Con qualcuno che sappia insomma» «Ci siamo noi, ma non sappiamo nulla» «Fateccelo vedere almeno». «Non possiamo, non abbiamo ordini Aspettate». La attesa è stata vana Alla fine qualcuno ha detto che la salma del ragazzo si trovava all'Obitorio

Il comunicato

Anche all'Istituto di medicina legale i tentativi degli Elisei non hanno avuto miglior esito. Nè al Palazzo di giustizia, dove si sono recati poi nella inutile ricerca di un magistrato di turno, i familiari del defunto hanno potuto sapere qualcosa.

Solo nella tarda serata di ieri si è avuta una prima comunicazione ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia sul tragico episodio Essa dice: «Marcello Elisei si trovava nelle carceri di Regina Coeli dall'8 ottobre 1959 quale imputato di numerosi furti aggravati commessi mentre fruiva di una licenza concessagli dalla casa di rieducazione di Verbania. Un mese e mezzo fa ingerì due chiodi estratti da scarpe e fu ricoverato in infermeria dove venne sottoposto agli accertamenti e alle cure opportune Queste provocarono l'eliminazione dei chiodi, eliminazione accertata radiograficamente L'Elisei si ristabilì, tanto che il 28 ottobre scorso potè essere presente al processo. La mattina del 28 corrente, essendosi constatato che dava manifesti segni di agitazione psichica e appariva pericoloso per se e per gli altri, su richiesta del sanitario fu disposto il trasferimento dell'Elisei, in cella di isolamento e, per salvaguardare la sua incolumità, fu prescritto l'uso del "letto di contenzione".

Nella giornata del 28 l'Elisei fu visitato altre due volte dai sanitari del carcere, i quali, perdurando lo stato di agitazione psichica, non ritennero opportuno revocare il provvedimento. Alle ore 3 del 29 corrente, dall'agente di servizio, il detenuto fu trovato sempre in preda ad agitazione psichica. Nella successiva visita, alle ore 4,20 dello stesso giorno, il sottufficiale di turno scoprì che l'Elisei era spirato. Sul posto si recarono immediatamente, oltre all'autorità giudiziaria, magistrati e funzionari della direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena. L'A.G., dopo le prime constatazioni, dispose, come di norma, il trasporto del cadavere allo Obitorio».

A parte il fatto che rende finalmente noti il giorno e l'ora della morte (dopo quasi due giorni), il comunicato non chiarisce affatto le circostanze misteriose della fine del giovane detenuto.

Domande angosciose

Quali erano infatti le ragioni dell'agitazione psichica dell'Elisei? La «irrequietezza» dipendeva o no da uno stato di grave malessere e questo è stato accertato dai medici? La direzione e i sanitari del carcere sono convinti che la migliore terapia per chi soffra anche soltanto di agitazione psichica sia di gettarlo in una cella di punizione, in assoluto isolamento, e di legarlo ad un tavolaccio eufemisticamente chiamato «letto di contenzione»?

In ogni caso l'autopsia ha rilevato i segni di una grave intossicazione. Come si è prodotta e sviluppata? Da che cosa è stata provocata? Esiste qualcuno che l'avesse diagnosticata o il primo a ravvisarla è stato il perito necroscopico?

Gli interrogativi inquietanti, come si vede, restano e il comunicato del ministero è ben lungi dall'averli dissipati.

Ieri la madre di Marcello Elisei ci ha detto: «Lo avevo visto l'ultima volta l'altro lunedì, il 23 novembre. Non era affatto agitato. Si lamentava della nuova cella sotterranea, nella quale lo avevano trasferito, per la grande umidità. Salutandomi mi aveva detto «Quando esco vado a lavorare te lo prometto. Magari farò il manovale, ma qui dentro non ci tornerò più». Dopo una settimana è morto Come è possibile? Che cosa è successo?».

La stessa domanda angosciosa della madre viene posta da tutti coloro che sono rimasti dolorosamente colpiti dal tragico episodio, dalla nuova e grave ombra proiettata da esso sui sistemi che riaono entro i recinti carcerari Una risposta esauriente è necessaria subito.

Un'avvertenza del sindacato

70% in meno di gas Attenzione ai fornelli

La segreteria del sindacato provinciale gasisti, comunica: - Perdurando la posizione negativa assunta dalla Associazione padronale in merito alla richiesta di eliminare la vergognosa sperequazione esistente tra il trattamento previdenziale dei dipendenti delle aziende private e quelli delle aziende municipalizzate, da oggi, come stabilito da sindacati nazionali di categoria CGIL, CISL e UIL, la riduzione del gas verrà elevato al 70 per cento della normale distribuzione.

- La intensificazione della azione sindacale comporterà, per alcune zone della città, la mancanza quasi totale del gas L'uso dei fornelli diverrà, perciò, più che mai gravoso, maggiormente pericoloso In considerazione di ciò, la segreteria rivolge invito agli utenti affinchè si astengano di usare il gas, e di farlo con estrema prudenza onde evitare qualsiasi incidente.

- In armonia con la linea sindacale attuata dalle organizzazioni nazionali di categoria, la segreteria dichiara di essere pronta a sospendere lo sciopero, qualora la associazione padronale, recedendo dalla sua negativa intransigenza, accettasse di avviare ad equa risoluzione la vertenza».

Muore un anziano inserviente travolto da un tram dell'Atac

La sciagura in via S. Martino della Battaglia - Un pullman investe due uomini sull'Ostiense: uno è morto, l'altro è rimasto ferito leggermente

Un anziano inserviente è stato ieri travolto e ucciso da un tram dell'ATAC in servizio sulla linea 10.

Erano le 18 circa. Il poveretto — Gigliante Girini di 61 anni — stava attraversando a piedi via San Martino della Battaglia quando è stato urtato dalla vettura tranviaria ed è rimasto gravemente ferito. E' stato soccorso da un agente e, con un taxi, trasportato al Policlinico: purtroppo, è spirato durante il percorso e i medici niente hanno potuto fare per lui

E' in corso una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Un altro incidente mortale è avvenuto la scorsa notte sulla via Ostiense. All'altezza del sesto chilometro un autopullman diretto a Ostia, per la scarsa visibilità dovuta dalla pioggia torrenziale, ha investito due passanti: Alessandro Cappelli, di 67 anni e Torello Ristori, di 61, abitanti nelle vicinanze. Il primo è stato trasportato allo ospedale di Sant'Eugenio, dove è deceduto poco dopo; il secondo è stato giudicato guaribile in otto giorni all'ospedale di San Camillo.

Rintracciati in una capanna due fidanzati scomparsi

Luciano Pocciani, un giovane di 24 anni abitante in via Claudio 2 ad Ostia, se l'è vista brutta. Egli, infatti, è fuggito con la giovanissima fidanzata, per costringere il riluttante futuro suocero ad abbassare le armi di fronte al fatto compiuto: si è visto invece piovere fra capo e collo una denuncia per ratto di minorenne ed è stato perdonato in extremis.

Il Pocciani, e la diciassettenne Angela B., studentessa da Roma, si erano fidanzati: «fuori». Volevano sposarsi... ma i genitori di lei erano contrari. Allora, l'altro ieri pomeriggio, sono fuggiti insieme e si sono rifugiati in una grotta di Castelfusano.

Quando il signor B. si è accorto dello scherzo tiratogli dalla figlia, non ha perso molto tempo a riflettere: è corso al commissariato

Ieri mattina, i due fuggiaschi sono stati ritrovati. Il giovane è stato subito arrestato, nonostante si sia subito proclamato pronto a sposare la ragazza E' stato rilasciato solo a tarda sera, quando l'infuriato padre si è lasciato convincere da moglie e figlia e ha ritirato la denuncia.

Preso a pugni da tre giovani

All'alba di ieri, in via Vedana, il trentenne Giovanni D'Ippolito è stato affrontato e percosso da tre giovani. L'uomo fu abbandonato 10 giorni or sono dalla moglie e appunto a causa di coste: ha subito l'aggressione.

Ieri mattina in piazza S. Croce

Un pensionato s'uccide impiccandosi in cucina

Un pensionato si è tolta ieri mattina la vita impiccandosi nella cucina dell'appartamento dove abitava, in piazza Santa Croce in Gerusalemme 4. Si chiamava Guerrino Barberi ed aveva 68 anni. Le cause che lo hanno spinto al folle gesto sono ancora sconosciute. Il cadavere, dopo gli accertamenti di legge e il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria

La macabra scoperta è stata fatta verso le ore 11 dalla moglie del poveretto, rientrata in casa dopo la spesa. Alla vista del corpo esanime del marito, ella è stata colta da una violenta crisi di nervi. Alle sue grida, è accorso il portiere del palazzo, Giuseppe Belli, che è corso in strada e ha chiamato un carabiniere: purtroppo per il povero pensionato non c'era ormai più niente da fare.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 1 dicembre (333-30). Onomastico: Eligio Il sole sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,40 Primo quarto il 7

BOLLETTINI

— Demografico: Nati, maschi 83, femmine 58 Morti: maschi 45, femmine 34, dei quali 10 minori di sette anni Matrimoni 14

— Meteorologico: Le temperature di ieri minima 12, massima 16

CONFERENZA ITALIA-URSS

— Mercoledì 2 dicembre alle ore 19 nella sede di Piazza della Repubblica 47 il vice segretario generale dell'Associazione nazionale Italia-URSS, signor Giuseppe Gaddi, terrà una conferenza sul tema: «La scuola nell'URSS».

CORSI RADIO T.V.

— Lunedì 7 dicembre hanno inizio le lezioni dei corsi per tecnici e montatori dell'Istituto Radio T.V. in via Cavour 147.

Il Partito al Congresso

Bufalini a L. Metronio

Oggi, alle ore 20.30, il compagno Paolo Bufalini parteciperà alla riunione dell'attivo della sezione Latino Metronio. Ordine del giorno: «Preparazione del IX congresso del Partito».

Congresso della cellula Manifattura tabacchi

Domani, alle ore 16.30, presso la sezione Ostiense, avrà luogo il congresso della cellula della Manifattura tabacchi. Presiederà la compagna Marisa Rodano.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Cassia, ore 20, attivo con Viscoli

Val Melaina, ore 20, attivo con Accorinti

Capannelle, ore 20, C D con Micucci

Quadraro, ore 20, C D

Monte Mario, ore 20, C D.

FGCI

OGGI

Questa sera alle ore 19 precise è convocato in sede il Comitato federale per discutere il seguente ordine del giorno 1) Informazione sull'andamento della campagna di proselitismo 1960; 2) Discussione sulle tesi del partito in preparazione del IX Congresso nazionale.

Sindacali

PANETTIERI — Mercoledì 2 dicembre, alle ore 18.30 nei locali di via Capo d'Africa 25, avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori panettieri per decidere in merito all'azione sindacale da svolgere

Non-residenti

Questa sera alle ore 18, in piazza Lovatelli 35 (vicino a Largo Argentina), assemblea generale dei soci dell'associazione per la libertà di residenza.